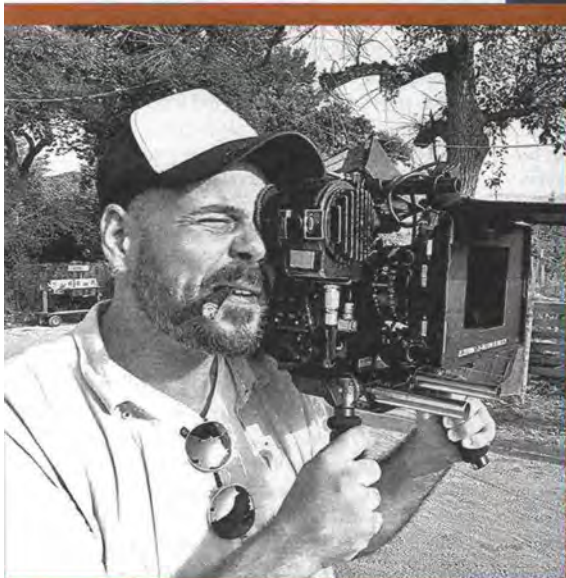


## GENTE anteprima **IL CELEBRE CIRO DI "GOMORRA" COME NON L'AVETE MAI VISTO**

di Sara Recordati

**D**imenticate *Ciro Di Marzio*: cranio rasato, volto scavato e nessuna pietà, cattivo come il demonio. Il casertano Marco D'Amore, l'attore rivelazione di *Gomorra*, il cui personaggio, *Ciro l'immortale*, è stato ucciso alla fine della terza stagione, sbarcherà al cinema completamente trasformato. Al Torino film festival ha appena presentato *Drive me home* (letteralmente: *Accompagnami a casa*), che uscirà in sala ad aprile 2019. Marco è ingrassato 15 chili, ha i capelli lunghi, biondi ed è omosessuale. Il film, opera prima del regista Simone Catania, racconta la storia di due amici per la pelle, Antonio (Vinicio Marchioni) e Agostino (D'Amore), cresciuti insieme in un piccolo paesino siciliano tra le montagne sognando una vita altrove. Oggi, trentenni, vivono entrambi all'estero, ma non si vedono né sentono da anni. Quando Antonio scopre che la sua casa natia, abbandonata da molto tempo, sta per essere venduta all'asta, decide di ritrovare l'amico d'infanzia Agostino per coinvolgerlo nel tentativo di non farsi portare via il luogo al quale sono entrambi legati. Vecchi conflitti e nuove rivelazioni li accompagnano in viaggio a bordo di un



**«NEL NUOVO FILM SFIDO I PREGIUDIZI SUGLI OMOSESSUALI», SPIEGA MARCO D'AMORE. PER IL RUOLO NON HA ESITATO A METTERE SU 15 CHILI. «PER AMORE DEL LAVORO FACCIO QUESTO E ALTRO»**

**E DIETRO LA CINEPRESA RIPORTERÀ IN VITA CIRO**  
Marco D'Amore, 37 anni, regista sul set della quarta stagione di *Gomorra*. Il suo personaggio, *Ciro Di Marzio*, è stato ucciso alla fine della terza stagione e lui si è messo dietro la cinepresa. Nel 2019 potrebbe però interpretare nuovamente *Ciro* nel film *Immortale*, il prequel di *Gomorra*, di cui curerebbe anche la regia. A destra, Marco elegantissimo al festival di Venezia.



**IRRICONOSCIBILE  
AUTISTA DI TIR**  
D'Amore in tre scene di *Drive me home*, al cinema nel 2019. Interpreta un solitario autista di camion, che attraversa l'Europa e darà un passaggio a un vecchio amico (Vinicio Marchioni, 43, nella foto più a destra), col quale riscopre la propria omosessualità. Qui accanto, sono in una spa.



## MI PIACCIO DI PIÙ BIONDO, GRASSO E GAY

mastodontico tir attraverso l'Europa, durante il quale dovranno fare i conti col passato per conoscere davvero se stessi. «Il mio personaggio è scappato dalla Sicilia perché l'omosessualità è un disonore per suo padre», ha raccontato Marco D'Amore, che nel film non è solo trasformato fisicamente, ma recita in dialetto siciliano, in fiammingo e in tedesco. «In apparenza è un macho, perché non sbandiera la sua scelta sessuale. Oggi le famiglie accettano di più la diversità, ma al Sud permangono realtà arcaiche, mi piace sfidare i pregiudizi sui gay». Marco-Agostino si ritrova a vivere in Belgio, una terra straniera, che fatica ad accettarlo.

L'attore ha raccontato che conosce da vicino questo tipo di esperienza traumatica: «Mio padre e i suoi fratelli facevano gli operai specializzati proprio in Belgio. A 16 anni papà lasciò Napoli per Torino: la scritta sui muri "Non affittiamo casa agli stranieri" l'abbiamo vissuta sulla nostra pelle». «Oggi più che mai la mia generazione sta vivendo una grave crisi d'identità», gli fa eco il regista Simone Catania, nato a Cantù (Como). «Rispetto all'e-

migrazione proveniente dai Paesi extra europei, i miei protagonisti sono italiani, profondamente soli e, come tanti, hanno il desiderio di appartenere a una cultura diversa dalla propria. Sono anime perse alla ricerca di un'ancora di salvezza, di un valore che la nostra generazione fa fatica a riconoscere: quello delle proprie origini. Ho cercato di raccontare il sentimento di molti ragazzi che vivono all'estero, ma vorrebbero tornare. Il viaggio a stretto contatto porta Antonio e Agostino a confrontarsi: sono uomini soli e come lupi si annusano, sospettosi, hanno quasi paura uno dell'altro e del pregiudizio».

Intanto, sebbene *Ciro* sia morto, D'Amore ha spiegato che non lascerà affatto *Gomorra*. Ritorna infatti come regista della quarta stagione, girata tra Londra, Bologna e Napoli, in onda su Sky a primavera. «Esiste solo un altro caso di un protagonista che diventa regista di una serie», ha precisato orgoglioso: «Robin Wright, l'inter-

**«ANCHE  
MIO PADRE  
DOVETTE  
LASCIARE  
NAPOLI PER  
IL BELGIO»**

prete femminile di *House of Cards*. Poi c'è la possibilità che possa riportare in vita *Ciro Di Marzio* al cinema, raccontando la sua storia prima di *Gomorra* nel prequel *l'Immortale*, di cui potrebbe essere anche regista. Ma su questo non si sbilancia: «Vedremo», ha commentato laconico.

«Vedremo», ha commentato laconico. C'è tanta carne al fuoco per il talentuoso attore, che, dopo aver studiato alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano e aver visto la sua carriera balzare alle stelle negli ultimi anni, dice comunque di non voler lasciare Caserta. «Senza radici mi sentirei perduto», aveva raccontato a *Gente*. «Anche se non abito in uno dei quartieri peggiori, la matrice del pericolo è sempre nell'aria. Me ne sono fatto carico». E ha molti sogni nel cassetto, come lo spettacolo teatrale *JJJ27* dedicato alle vite di Janis Joplin, Jim Morrison e Jimi Hendrix, le tre rock star scomparse a 27 anni.

Ora che è ingrassato 15 chili per *Drive me home* sarà ancora più dura dover eventualmente rientrare nel fisico macerato di *Ciro*. All'epoca D'Amore era dimagrito 25 chili per interpretare il tormentato boss della camorra. «Amo mangiare, cucinare, invitare gli amici a cena», ci aveva detto. «Tornare a un regime di riso in bianco è una vera sofferenza, ma per amore del lavoro faccio questo e altro».

●